

# Il Novarese ha i conti in rosso Tagliati altri 550 posti di lavoro

I dati forniti dalla Camera di Commercio: soltanto l'export salva l'economia

**A**llarme rosso per l'economia novarese che a fine anno registrerà un saldo occupazionale negativo di altri 550 posti. Ma l'esportazione continua a funzionare e gli enti locali stanno predisponendo una serie di progetti per invertire la rotta.

Le cifre esatte dei «conti» del Novarese sono state rese note ieri alla Camera di Commercio in occasione della «Giornata dell'economia» dalla segretaria generale dell'ente Cristina D'Ercole. Continua a scendere il numero delle imprese: nel 2008 erano 11.105, nel 2009 sono scese di poco (11.011), l'anno successivo è andato peggio (10.895), nel 2011 erano solo 10.718 e le prospettive per il 2012 sono di un'ulteriore diminuzione.

Salgono, invece, in modo esponenziale i fallimenti: erano 43 nel 2008, sono diventati 90 nel 2010, il 2011 ne ha registrati 103, più del doppio di tre anni prima. Il quarto trimestre del 2011 ha visto una flessione della produzione manifatturiera del 3,5 per cento, il primo trimestre del 2012 ha segnato un ulteriore calo del 5,2% e una flessione di fatturato del 6,9%.

Per fortuna tiene l'export, come ha precisato Marco Fortis, vice presidente della Fondazione **Edison**. L'esportazione del «made in Novara» nel 2011 è addirittura aumentata dell'11,9% per quattro miliardi 81 milioni e 741 mila euro: la Germania resta il primo cliente per Novara e compra per 661 milioni di euro.

E ancora: è salito al 7,8 per cento il tasso di disoccupazione in provincia di Novara nel 2011: il 7,2% fra i maschi, l'8,5% fra le donne. Il problema è particolarmente serio nella fascia giovanile, tra i 15 e i 24 anni: qui siamo al 24,5 per cento, con i maschi al 21,4, le donne al 28,5. Sono i dati Istat del 2011 e la prima

parte del 2012 li ha peggiorati.

Gli scenari previsti non sono confortanti. Se dal 2010 al 2011 si è perso, in termini occupazionali, in provincia di Novara, lo 0,1 per cento dei posti, alla fine di quest'anno la diminuzione sarà del-

lo 0,9% e nel 2013 si scenderà ancora dello 0,1 per cento. Sempre secondo l'Istat Novara è finita nella fascia delle province con la disoccupazione in aumento: può consolare che in questo gruppo è la migliore, davanti a Cuneo, Varese e Como.

Che cosa fare in questa situazione? «Bisogna puntare sull'innovazione e per questo la Camera di Commercio ha messo a punto un nuovo bando per 300 mila euro di contributi per interventi diretti all'ammodernamento» risponde il presidente Paolo Rovellotti.

«Occorre puntare su giovani, internazionalizzazione e credito - ha aggiunto l'assessore Massimo Giordano -. La Regione sgrava dell'Irap le aziende che assumono giovani, promuove l'export con progetti concreti. A Novara lo sviluppo dev'essere trainato dalla logistica di qualità, dall'Università e dalla Città della Salute. Presto in città arriverà un parco tecnologico nel settore delle biotecnologie».

Diego Sozzani, presidente della Provincia, annuncia la creazione di un comitato esecutivo: «Avrà il compito di valutare e finanziare in

tempi brevissimi i progetti, per renderli immediatamente operativi. La crisi si affronta con i fatti, non con le parole».

Alla Giornata dell'Economia ha partecipato il nuovo prefetto di Novara Francesco Paolo Castaldo: «Sono sempre stato convinto - ha detto - che il benes-

sere di un territorio passi dalle buone condizioni del suo tessuto economico-industriale. E' importante l'attenzione che viene data a questo settore».

